

Caos treni alle 5 Terre, è polemica «Ora basta critiche strumentali»

Il sindaco Moggia: «Lavori rinviati per evitare disagi a Pasqua». Traverso (Siap): «Polfer, organici risicati»



Il binario riaperto a Monterosso

Laura Ivani / CINQUETERRE

«Critiche strumentali». I lavori che hanno interrotto parte del traffico ferroviario, sulla tratta delle Cinque Terre, servono proprio a garantire sicurezza e deflusso delle persone dalla stazione di Monterosso. Lo rimarca il sindaco Emanuele Moggia, dopo che nei tre giorni di interruzione tanti sono stati i disagi registrati così come aspre le polemiche. «L'ultimo lotto di lavori per il raddoppio dell'accesso alla stazione è stato fatto in frasettimanale per venire incontro alle legittime richieste delle associazioni di categoria, dei tour operator che non volevano si lavorasse a Pasqua. In qualche modo i lavori vanno fatti e serve tempo per farli» ribatte Moggia.

Ieri la situazione è tornata alla normalità. I lavori sono terminati con anticipo giovedì pomeriggio. Proseguiranno in orario notturna, senza interferire sulla circolazione dei treni. Rfi prevede di aprire con anticipo il nuovo sottopassaggio, già entro fine giugno invece che a luglio. «Sono lavori fondamentali – prosegue il primo cittadino – per la sicurezza e per permettere

il deflusso delle persone, migliorando quella situazione spesso sotto i riflettori delle critiche. Non è vero che non funziona niente, non è vero che le amministrazioni comunali, gli enti e Trenitalia siano inerti e non affrontano i problemi. È esattamente il contrario. In questi anni con fatica, perché i progetti importanti hanno bisogno di tempo per essere sviluppati, ma anche con solerzia e con determinazione e rispettando le tabelle di marcia, sono stati fatti i lavori. Nello specifico a Monterosso, la terza stazione per importanza della Liguria dopo Principe e Brignole per incasso delle biglietterie e per movimentazione dei passeggeri, ci siamo dotati finalmente di un terzo accesso. Chi fa delle critiche sulle tempistiche dei lavori non ha cognizione di causa».

Perplessità sono invece manifestate dall'ex presidente del Parco Nazionale delle Cinque Terre Vittorio Alessandro, che dalla sua pagina social si interroga sul perché le segreterie sindacali non abbiano interpellato sindaci e Parco Nazionale, ma solo Rfi, Trenitalia e Regione Liguria, sulla «richiesta di contingere in stazione il numero dei

turisti delle Cinque Terre. Ma ogniqualvolta, sempre più spesso, qualcuno denuncia l'eccesso di turisti alle Cinque Terre, ripenso alla quinquennale battaglia per la razionalizzazione degli ingressi, per lo più inascoltata dalla politica e dai sindacati. Anzi, per lo più avversata».

Perplessità espressa anche sulla soluzione emersa dal question time di Raffaella Paita al ministro Salvini: come soluzione all'eccessivo afflusso di turisti «basterà "rafforzare la mobilità ferroviaria": quanto alla mobilità nei borghi, ci penseremo dopo».

Sulla questione interviene anche il Siap, Sindacato Italiano Appartenenti Polizia. Roberto Traverso, della segreteria regionale, rimarca che «a garanzia della sicurezza nelle stazioni interessate al flusso turistico delle Cinque Terre non può ricadere esclusivamente sulla Polizia di Stato e in particolare sui risicati organici a disposizione degli uffici della Polfer. L'impossibilità di contestare il vietatissimo e pericolosissimo attraversamento dei binari ad una marea di turisti inadempienti non deve ripercuotersi sugli operatori della polizia.



Occorre mettere in campo una pianificazione organizzativa coordinata con l'ente ferroviario che dovrebbe contribuire a mettere in servizio, nelle stazioni più a rischio, un'aliquota minima di "personale in pettorina" per indirizzare i turisti nei percorsi sicuri tracciati. Incomprensibile che di fronte a una criticità stagionale ben nota, l'ente ferroviario non sia ancora intervenuto nelle stazioni più a rischio con interventi strutturali, come per esempio l'installazione di transenne antiattraversamento le quali, dove già operanti, hanno fornito buoni risultati. Tenendo conto della fase ripianificazione generale in atto della polizia, che andrà a regime nell'anno 2027 e in particolare l'imminente riorganizzazione del Compartimento Polizia Ferroviaria che partirà a luglio, auspiciamo che il rafforzamento del personale venga supportato da un necessario coordinamento organizzativo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA